

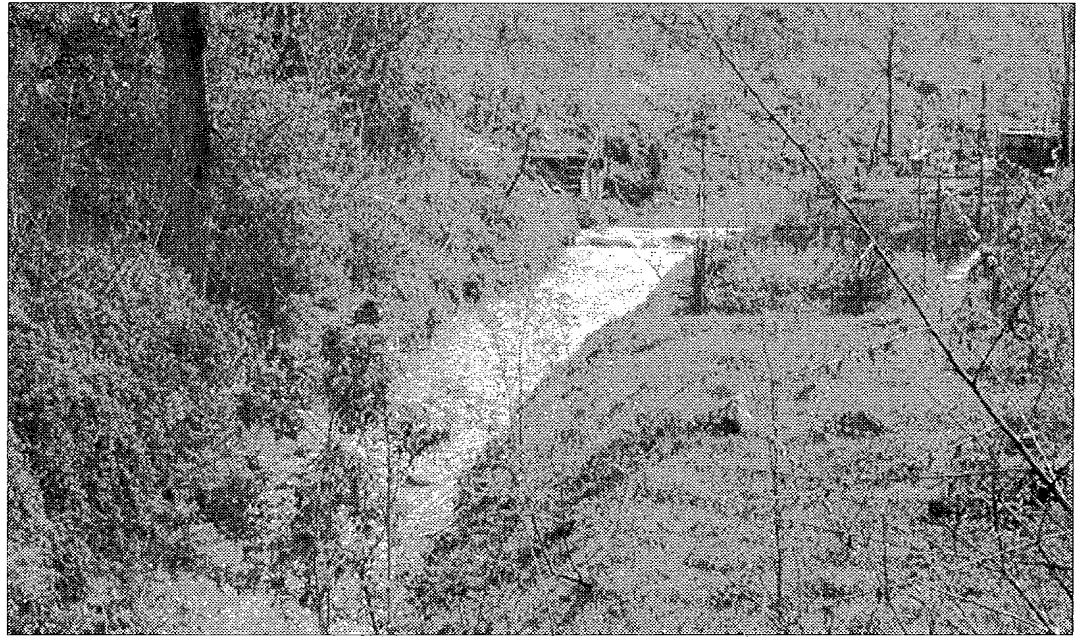
Per il progetto servono 6 milioni di euro, l'ambizione è fare del torrente un "corridoio verde"

Vingone, via alla messa in sicurezza

Nella seconda fase previste tre nuove casse d'espansione

SCANDICCI - Al via la seconda fase dei lavori per incrementare la sicurezza idraulica alle aree intorno al torrente Vingone: zone fortemente urbanizzate e ad elevata vulnerabilità. La serie di interventi, la cui direzione è affidata al Consorzio di Bonifica delle Colline del Chianti, serviranno a diminuire i rischi di piene e più in generale il rischio idraulico della zona. Il protocollo di intesa di questo articolato progetto sul torrente Vingone è stato siglato nel febbraio del 2005 tra la Provincia di Firenze, i Comuni di Scandicci e Lastra a Signa, il Consorzio di Bonifica delle Colline del Chianti. Dopo un anno di studio entra adesso in fase di realizzazione. L'intero progetto necessita di un finanziamento totale di circa 6 milioni di euro. Finora la copertura garantita da parte della Provincia di Firenze è di circa un milione e 500mila euro, mentre gli altri enti hanno erogato un finanziamento di circa 250mila. Il progetto procederà dunque a stralci, seguendo le priorità e iniziando dalle opere più urgenti per la diminuzione del rischio di piene.

Il Vingone scorre in gran parte nella piana di Settimo, zona in cui si trovano le aree produttive di Scandicci e Lastra a Signa, ed i centri



Parte la fase operativa del protocollo per il torrente Vingone firmato nel febbraio 2005

abitati di Ugnano e Mantignano, Badia a Settimo, San Colombano, Stagno. Una prima fase dei lavori, iniziata nel 2000 e tuttora in corso, aveva come obiettivo quello di allargare l'alveo del torrente, senza relativo adeguamento dei ponti, per garantire una maggiore portata di acqua smaltibile e, contemporaneamente, consolidare le difese arginali.

Nella seconda fase i lavori si svilupperanno lungo tutto il corso del torrente dal centro del Vingone fino a Ponte di Stagno: previste tre casse di espansione, due aree di esondazione naturale all'altezza di villa Montecacioli, e di villa Castelpulci, l'adeguamento di ponte di Formicola, ponte del Ristoro, Ponte del Moretto e ponte Sant'Ilario; in programma anche altre opere come la

risagomatura di alcuni tratti del torrente o la sistemazione di alcune sponde. Il progetto ha anche un'altra grande ambizione, quella di rendere il Vingone una vera e propria "urban riverside greenway" ovvero un corridoio "verde", con funzione ricreativa o per mobilità alternativa, che corra insieme al tracciato del corso d'acqua fino a superare l'asse autostradale.